

Economia

Consiglio camerale, 7 seggi al nuovo cartello

Decreto firmato in Regione: cambiano gli equilibri nell'Industria, Artigianato e Trasporti Rappresentanze invariate per Commercio, Agricoltura, Credito, Turismo e Consumatori

L'attesa è finita. Con decreto anticipato sulla scadenza fissata a giovedì 18 marzo, è stato firmato dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, il decreto con cui vengono stabilite le nuove rappresentanze del Consiglio della Camera di commercio di Bergamo. Un «verdetto» che non mancherà di suscitare reazioni e forse polemiche, dopo che la lunga marcia di avvicinamento era stata scandita da proposte di rinnovamento e inviti a «non trasformare questo momento in una campagna elettorale» da parte dei due principali schieramenti che raggruppavano le categorie. Diciamo subito che le sorprese, rispetto al responso del 1998 che ha portato all'attuale composizione della Camera di Commercio, sono venute soprattutto da tre settori: Industria, Artigianato e Trasporti.

Ricordiamo che nelle 11 categorie che esprimono i 32 seggi del Consiglio (due dei quali riservati ai sindacati e alle organizzazioni dei consumatori), si fronteggiavano da una parte il cartello «storico», con Unione Industriali, Aceb, Associazione costruttori edili, Ascom, Confesercenti, Associazione artigiani, Unione Artigiani, Cna-Federazione artigiani e Asco-

anche in questo comparto: l'apparentamento Cdo-Lia ha fruttato un seggio. Piccola, ma significativa erosione allo strapotere della «triade» composta da Associazione Artigiani, Unione e Cna che si porta comunque a casa i restanti sei posti in Consiglio, due in meno rispetto al '98, quando però i seggi del set-

tore erano uno in più (otto, rispetto ai sette attuali).

COMMERCIO, ALLEATI PIGLIATUTTO Confesercenti l'ha definita un'alleanza «storica»; in effetti l'apparentamento con Ascom ha permesso ai due soggetti di fare il «pieno», cinque seggi su cinque, che non dà scampo alla sfi-

dante Cdo, che alla vigilia puntava su un accordo con Confesercenti. Per l'Ascom questo verdetto non è peraltro una novità: anche nel precedente mandato si era aggiudicata, correndo da sola, tutti e cinque i consiglieri.

COOPERAZIONE, VERDETTO SCONTATO Senza brividi il seggio della Coo-

perazione Confcooperative correva da sola e come nel '98 scierà in Consiglio, stavolta però a fianco del nuovo schieramento. Potrà diventare strategica per la votazione che designerà i membri di Giunta, ma questa è un'altra storia.

TURISMO, VITTORIA SENZA DISCUSSIONI I numeri di Ascom e Confesercenti

contribuiscono a rendere senza storia la partita del Turismo, un settore che per la futura Camera di commercio diventerà ancor più strategico: qui si giocheranno slide importanti nel segno della globalizzazione.

TRASPORTI, ALTRA SORPRESA Non può essere definito un colpo di scena ma quasi, perché alla vigilia i numeri potevano sembrare equilibrati. Invece il cambio di campo della Fai, che ha lasciato i precedenti alleati Unione Industriali e Asco, ha fatto pendere nettamente la bilancia a favore del nuovo cartello composto, oltre che dagli Autotrasportatori, anche da Confcooperative e Cdo.

CREDITO, LA SFIDA È ALTROVE Nessun patema per questa designazione del mondo finanziario che vede come sempre l'Abi conquistare il seggio. Piutto-

sto, anche a fronte di quello che si è detto alla vigilia, la partita comincia adesso: chi verrà designato in Consiglio al posto dell'uscente Banfi? Il credito riconquisterà un posto in Giunta come chiesto da più parti? Le prossime settimane serviranno per capirne di più.

SERVIZI ALLE IMPRESE, RIMONTA IL CARTELLO STORICO La Compagnia delle Opere ne fa da sempre il suo cavallo di battaglia, ma stavolta con i suoi alleati Lia e Flaip mantiene semplicemente le posizioni, confermando il suo seggio. Il cartello storico invece (Unione Industriali, Artigiani, Ascom e Confesercenti), approfittando anche del maggior numero di rappresentanti stabilito in partenza, visto il maggior peso economico acquisito dal settore (dai tre membri del '98 ai quattro attuali), rimonta rispetto a sei anni fa e passa da due a tre seggi. Sulla decisione della Regione del '98 in questo settore c'era stato un ricorso

hanno un seggio garantito in Consiglio. Secondo un accordo che dura da decenni, le tre organizzazioni applicano il principio della rotazione nella presenza negli organismi rappresentativi: pertanto al consigliere uscente Roberto Prometti (segretario provinciale Uil) dovrebbe succedere Maurizio Laini (segretario provinciale Cgil).

CONSUMATORI, RIMONTA SVENTATA C'era molta curiosità attorno ai numeri di Federconsumatori, dati in forte rimonta su Adiconsum. Ma le cifre riferite al 31 dicembre 2002; ultima data utile al conteggio per il rinnovo camerale, danno ancora ampiamente ragione all'Associazione rappresentata da Bortolo Mutti, che si aggiudica nuovamente il seggio.

SINDACATI, VIGE IL TURN OVER I Sindacati sono tradizionalmente fuori da logiche di schieramenti. Apparentati tra loro,

R. E.

IL PESO DEI SETTORI NELLA CAMERA DI COMMERCIO					
		IMPRESSE	OCCUPATI	VALORE AGGIUNTO in milioni di euro	SEGGI ASSEGNATI
	Unione agricoltori	490	1.510	60,20	1
	Abia	232	577	23,00	
	Cia	2.115	2.565	102,26	
	Totale 1° apparentamento	2.837	4.652	185,46	
	Coldiretti	3.500	5.850	233,22	
	Totale 2° apparentamento	3.500	5.850	233,22	
	Lia	1.048	6.187	208,01	1
	Compagnia delle opere	340	2.008	67,51	
	Totale 1° apparentamento	1.388	8.195	275,52	
	Associazione artigiani				
	Unione artigiani				
	Totale 2° apparentamento	14.737	38.059	1.279,58	6
	Unione industriali	1.122	76.734	3.582,72	6
	Aceb	243	5.497	256,66	
	Associazione artigiani	225	1.575	73,54	
	Unione artigiani	42	294	13,73	
	Cna	98	686	32,03	
	Totale 1° apparentamento	1.730	84.786	3.958,66	
	Lia	276	3.827	178,68	
	Compagnia delle opere	632	21.041	982,41	
Apindustria	358	8.484	396,12		
	Totale 2° apparentamento	1.266	33.352	1.557,21	3
	Ascom	6.489	34.455	1.392,19	7
	Confesercenti				

Il vecchio e il nuovo consiglio della Camera di Commercio					
Settore	VECCHIO CONSIGLIO			NUOVO CONSIGLIO	
	Totale seggi di settore	Seggi assegnati all'apparentamento		Totale seggi di settore	Seggi assegnati all'apparentamento
 AGRICOLTURA	1	1	Coldiretti	1	1
 ARTIGIANATO	8	8	Associazione artigiani Unione artigiani CNA	7	6
				1	LIA Compagnia delle Opere

Confcooperative, Lia-Liberi imprenditori associati, autotrasportatori della Fai: Fiaip.

È sempre difficile fare accostamenti rispetto al penultimo mandato, anche perché ci sono stati «trasasi» di alleanze più o meno marcate. Il dato che pare inconfutabile è però l'avanzata del nuovo cartello che nel precedente Consiglio contava un solo seggio conquistato dalla Cdo nei servizi alle imprese) e che ora passa a quota sette: tre nell'Industria e quattro in Artigianato, Cooperazione, servizi alle imprese e Trasporti. Decisivi i cambi di fronte rispetto al passato (Confcooperative e Fai (Traspor-

Vediamo come è andata, settore per settore. **INDUSTRIA, L'UNIONE E TRE SEGGI** Il dato certo è più clamoroso è l'avanzata nella categoria Industria degli «sfiniti»: Cdo, Api e Lia hanno infatti strappato ben tre seggi in una categoria in cui, nella penultima tornata, l'accoppiata Unione Industriale-Aceb aveva fatto l'en plein (moue su nove), segnando poi tra i suoi rappresentanti anche i presidenti dell'epoca di Api Unione agricoltori. Il settore odierno invece è sin-

no di un cambiamento di equilibri (e forse anche qualche disagio) all'interno del settore che vanifica in provincia la maggior rappresentanza a largo Be-

AGRICOLTURA: È ANCORA COLDIRETTI In maniera netta che in passato, ma ancora con un margine, Coldiretti si aggiudicò il posto in consiglio, superando l'appuntamento composto Unione Agricoltori, Abia. L'agricoltura è attualmente presente anche in giunta con Francesco Belli. Si tratta di vedere se Coldiretti cambierà rappresentante o confermerà l'ex presidente.

ARTIGIANATO, MONO-IO FINITO «New entry»

COOPERAZIONE		Confcooperative	302	5.109	288,35	1
Totale		302	5.109	288,35		
TURISMO	Ascom	707	5.487	179,32		
	Confesercenti	363	1.016	33,20		1
	Totale 1° appuntamento	1.070	6.503	212,53		
	Compagnia delle opere	49	398	13,01		
	Totale 2° appuntamento	49	398	13,01		
TRASPORTI E SPEDIZIONI	Confcooperative	25	1.560	94,34		
	Fai	258	4.650	281,19		
	Compagnia delle opere	74	2.142	129,53		1
	Totale 1° appuntamento	357	8.352	505,06		
	Unione industriali	23	2.449	148,10		
	Asco	82	718	43,42		
	Associazioni artigiani	15	45	2,72		
	Cna	54	162	9,80		
Unione artigiani	12	36	9,80			
Totale 2° appuntamento	186	3.410	213,83			
CREDITO E ASSICURAZIONI	Abi	869	7.798	887,98		
	Ania	16	110	6,32		1
	Totale	885	7.908	894,29		
SERVIZI ALLE IMPRESE	Unione industriali	92	2.334	221,38		
	Associazione artigiani	230	690	65,45		
	Unione artigiani	146	438	41,54		
	Cna	83	249	23,62		
	Ascom	496	10.168	964,43		
	Confesercenti	186	619	58,71		3
	Totale 1° appuntamento	1.233	14.498	1.375,12		
	Lia	55	382	36,23		
	Compagnia delle opere	388	6.032	572,13		
Fiaip	260	1.040	98,64		1	
Totale 2° appuntamento	703	7.454	707,01			

N.B. I due seggi per sindacati e associazioni dei consumatori sono attribuiti in base a parametri differenti. Le comunicazioni per le assegnazioni dei seggi camerali sono riferite al 31 dicembre 2002.

INDUSTRIA									
									Associazione artigiani
									Unione artigiani
									CNA
							3		LIA
									Compagnia delle Opere
									Apindustria
		5	5	Ascom			5	5	Ascom
	COMMERCIO								Confesercenti
	COOPERAZIONE	1	1	Confcooperative			1	1	Confcooperative
	TURISMO	1	1	Ascom			1	1	Ascom
									Confesercenti
	TRASPORTI E SPEDIZIONI	1	1	Unione industriali			1	1	Confcooperative
				Asco					Fai
				Fai					Compagnia delle Opere
	CREDITO E ASSICURAZIONI	1	1	Abi			1	1	Abi
									Ania
		3	2*	Unione industriali			4	3	Unione industriali
				Ascom					Associazione artigiani
									Unione artigiani
									CNA
									Ascom
									Confesercenti
			1*	Compagnia delle Opere			1		LIA
									Compagnia delle Opere
									Fiaip
	ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI	1	1	Cgil			1	1	Cgil
				Cisl					Cisl
				Uil					Uil
	ASS. CONSUMATORI	1	1	Adiconsum			1	1	Adiconsum

* uno prima di un ricorso ** due prima di un ricorso

L'analisi dei dati delle organizzazioni bergamasche. Fai vince da sola la partita dei Trasporti. Nell'Artigianato la Lia in quattro anni supera quota 1.000 associati

Coldiretti una certezza, balzo Cdo nell'Industria, strapotere Ascom nel Commercio

la scheda

I CALCOLI IN REGIONE

Il grado di rappresentatività è stato definito dalla percentuale del numero delle imprese, degli occupati e del valore aggiunto relativo agli occupati rispetto al totale. Il numero dei consiglieri è determinato dividendo il grado di rappresentatività di ogni organizzazione per 1, 2, 3, 4 e così via, fino al numero dei seggi disponibili per il relativo settore economico. I quozienti ottenuti determinano una graduatoria che designa il numero di consiglieri per associazione.

Per stabilire le rappresentanze camerali, la Regione in questi giorni ha passato ai raggi X i numeri forniti dalle organizzazioni bergamasche, che al di là delle schermaglie della vigilia, hanno poi portato a molte conferme e a qualche sorpresa. I dati forniti dalle varie organizzazioni si riferiscono al numero delle imprese associate, al numero degli occupati nelle stesse e al valore aggiunto relativo a ciascun occupato per settore economico. Questa la base di partenza dei calcoli da cui sono scaturiti i parametri che hanno decretato le rappresentanze.

Scendiamo nel particolare e facciamo qualche esempio: nel settore Agri-

coltura la Coldiretti conferma la sua solidità strutturale con le sue 3500 aziende associate e i 5850 addetti: numeri che le permettono di conquistare un seggio superando l'appuntamento composto da Cia, che vanta comunque 2115 imprese, Abia e Unione Agricoltori. Da quest'ultima forse qualcuno si aspettava qualcosa di più, non tanto come numero di imprese (490) ma in fatto di valore aggiunto (60 milioni di euro), che invece è ancora lontano da quello raggiunto da Coldiretti (233 milioni), sia dalla stessa Cia (102 milioni). Rapidi progressi nel settore Artigianato li evidenzia invece la Lia (liberi imprenditori asso-

ciati), che in meno di quattro anni è riuscita ad aggregare 1048 imprese, rosciocchando un seggio al cartello degli Artigiani forti complessivamente di quasi 40 mila occupati (con 14.737 imprese). Nell'Industria il balzo più evidente è rappresentato dal numero di addetti che ha raggiunto negli ultimi anni la Compagnia delle Opere: 21.041, con un valore aggiunto che sfiora il miliardo di euro (982 milioni). Numeri che hanno contribuito in maniera decisiva, insieme ad Apindustria (358 imprese associate) a erodere la leadership dell'Unione Industriale (che ha comunque oltre 76 mila addetti e un valore aggiunto di 3.852 milioni di euro) e dei suoi

alleati Aceb (5.497 occupati) e le tre sigle artigiane (370 imprese complessive). Nel Commercio lo strapotere Ascom (quasi 6500 imprese, 34.455 dipendenti) è «arrotondato» dai numeri della nuova alleata Confesercenti (2663 aziende, 6392 addetti). Anche nel Turismo le due sigle danno un distacco «siderale» alla Cdo, che in questo comparto evidenzia numeri modesti (solo 49 aziende associate). Interessante la comparazione nel settore Trasporti: con i suoi 4.650 addetti (oltre 250 imprese) la Fai ha praticamente vinto da sola la partita, portando in dote al nuovo cartello oltre il 70% delle aziende associate. Nei Servizi alle imprese

Ascom fa valere, con quasi 500 aziende e 10 mila addetti, la propria legge, spostando il numero dei seggi a favore del proprio schieramento e concedendo solo un rappresentante alla Cdo, che pure conta quasi 400 aziende e seimila occupati. Infine tra i Consumatori la distanza tra le due associazioni è ancora molto marcata: a fine 2002 Adiconsum poteva contare su 3560 associati contro i meno di 900 di Federconsumatori. Questo fattore ha fatto la differenza per assegnare il seggio, dato che per servizi resi e attività svolte, gli altri due indici valutati per questa categoria, il punteggio tra le due associazioni è stato di assoluta parità.

La procedura

NEI PROSSIMI 30 GIORNI I POSSIBILI RICORSI

Dalla notifica del decreto Regionale sulle rappresentanze del nuovo Consiglio camerale, le organizzazioni hanno 30 giorni di tempo per presentare ricorso al Tar o al Ministero per le Attività produttive. Se si attiva anche un solo ricorso, la procedura regionale non si chiude perché si resta in attesa del responso ministeriale o del Tribunale amministrativo, nel caso si evidenziassero vizi procedurali. I tempi non sono quasi mai brevi, anche perché, a sua volta, la Regione potrà presentare le sue controdeduzioni. Nel caso invece che non vengano presentati ricorsi nei prossimi 30 giorni, le organizzazioni avranno 10 giorni di tempo per indicare i nominativi dei componenti del consiglio limitatamente al numero dei seggi assegnati a ciascuna di esse. A questo punto il presidente della Regione Formigoni potrà nominare il nuovo Consiglio camerale che in questo caso potrebbe insediarsi già nel settembre prossimo. Difficile sbilanciarsi sui tempi, invece, in caso di ricorsi: l'ultima volta, a causa di due ricorsi (nel commercio e nei servizi alle imprese), ci volle quasi un anno prima dell'insediamento.